La Latteria
Le cose buone di una volta ...
Spaccio: Salumi
Formaggi - Carni
Per gli intolleranti:
prodotti per celiaci
Chiari Via Maffoni 33/35
Tel. 030.7101432
lalatteriadichiari@gmail.com

Il Giornale di ROVATO

ANNO XX - Giugno 2014 - Mensile di informazione locale

Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, iscritto Roc 20812

Direttore responsabile: Massimiliano Magli - massimiliano.magli@libriegiornali.it - Editore: Libri&Giornali s.r.l. - corso Bonomelli, 23 - ROVATO (BS) - Tel. 030.7243646 - Italia - Ufficio commerciale: Simone Ottolini - simone.ottolini@libriegiornali.it - Cell. +39.339.1830846 - Consulenza fotografica: Sbardolini - Stampa: Tipografia Pagani Srl, Lumezzane - Impaginazione: Massimiliano Magli & For You Srl- Pubblicazione periodica registrata presso il Tribunale di Brescia - Autorizzazione numero 12 del 5 marzo 2010 - Questa edizione è stata chiusa alle ore 14,00 del 2 Giugno 2014

La Latteria
Le cose buone di una volta ...
Spaccio: Salumi
Formaggi - Carni
Per gli intolleranti:
prodotti per celiaci
e formaggi senza lattosio
Chiari Via Maffoni 33/35
Tel. 030.7101432
lalatteriadichiari@gmail.com

Ladri di biciclette come nel film di De Sica

Denunciati otto ladri di velocipedi

di Aldo Maranesi

Ancora un'operazione estremamente significativa per la polizia locale di Rovato, che ha denunciato per furto aggravato e per possesso di oggetti atti ad offendere otto ragazzi tra i 18 e i 19 anni colpevoli di avere rubato quattro biciclette posteggiate di fronte alla stazione ferroviaria della cittadina franciacortina.
I giovani sono arrivati a Rovato in treno per andare a trascorrere la serata in un noto locale della zona.
Non esistendo collegamenti per la discoteca, distante qualche chilometro, hanno pensato di rubare le biciclette.
Sono però stati notati da un cittadino, che ha chiesto aiuto ai numeri di emergenza.
La centrale operativa dei carabinieri di Chiari ha immediatamente avvisato la polizia impe-

❑ a pag 11

Sport

Rugby, finale a testa alta

Chiusura dignitosa nonostante la retrocessione

di Francesca Ghezzani

Si è chiuso il sipario sulla Serie B e Rovato ha lasciato la ribalta raccogliendo gli applausi di chi lo sostiene. Non si è arreso infatti dopo l'ineluttabile destino che lo ha condotto alla retrocessione, anzi si è guadagnato due successi nelle altrettante gare ancora in programma. Ormai era inutile sottilizzare su questioni tecniche o tattiche, è stato più importante essere spettatori di una squadra che ha reagito rimanendo unita e facendosi vedere determinata a riconquistare almeno una parte di quell'ottima reputazione di cui godeva all'inizio della stagione.
La sosta pasquale è servita per tornare in campo con l'assoluta volontà di concludere il campionato a testa alta e con grande dignità.
Prima la vittoria nel derby, disputato in casa del Cus Brescia-Marco Polo (41-27), poi quella sui "Caimani del Sec-

❑ a pag 4

Rovato è "Città"

Il titolo consegnato dal Prefetto

di Giannino Penna

Lunedì 2 giugno, in occasione della Festa della Repubblica, durante la seduta straordinaria del Consiglio comunale il Prefetto di Brescia Narcisa Brassesco ha consegnato nelle mani del sindaco Roberta Martinelli e di tutti i rovatesi il titolo di "Città".
Il riconoscimento è stato concesso dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano con il provvedimento siglato l'11 aprile, a compimento di un iter partito nel novembre dello scorso anno su imput dell'Amministrazione comunale, d'ora in poi la cartellonistica stradale della capitale della Franciacorta porterà scritto "Città di Rovato".
Grande soddisfazione traspare dalle parole del sindaco Roberta Martinelli che ha ricordato come il riconoscimento significhi che «la nostra storia, la nostra cultura, i risultati economico imprenditoriali del nostro territorio sono stati riconosciuti a livello nazionale» e voluto ringraziare il Prefetto Narcisa Brassesco Pace che «nonostante i numerosi impegni della Festa della Repubblica, ha fortemente voluto venire a Rovato per consegnare di persona il riconoscimento ai cittadini».
Si completa così un iter iniziato ad ottobre del 2013, quando con una delibera di giunta l'Amministrazione guidata da Roberta Martinelli aveva vo-

❑ a pag 7

Gli Under 18 nell'ultima stagione (© Stefano Delfrate)

LAVAPIU'
Via XXV Aprile *(Ex concessionaria Fiat - di fronte distributore Agip)*
25038 ROVATO (BRESCIA)
Per informazioni: Tel. 338.3338987

LA LAVANDERIA SELF-SERVICE Miele

ACQUISTA LA CARD RICARICABILE.
Scopri tutti i suoi vantaggi:
semplice da usare, comoda e più conveniente.
Primo acquisto a soli € 20,00
con € 18,00 di ricarica

PREZZO LAVATRICE MEDIUM (compreso detersivo, ammorbidente e sanificante)		€ 6,00
	con card	€ 5,50
PREZZO LAVATRICE LARGE (compreso detersivo, ammorbidente e sanificante)		€ 7,50
	con card	€ 7,00
PREZZO ASCIUGATURA (12 minuti)		€ 1,30
	con card	€ 1,20

SIAMO APERTI DALLE 7.00 ALLE 23.00 7 GIORNI SU 7
Per maggiori informazioni: www.lavapiu.com

Il Concorso per Padre Turoldo

Serata finale il 14 giugno

di Roberto Parolari

Sabato 14 giugno, a partire dalle 21, nel Convento dell'Annunciata sul Montorfano si terrà la serata di premiazione del Concorso internazionale di composizione di musica sacra intitolato a David Maria Turoldo, il religioso e poeta dell'ordine dei Servi di Maria tra i più rappresentativi esponenti del rinnovamento del cattolicesimo nella seconda metà del '900.
Il Concorso, che ha avuto la sua prima edizione nel 2012, anno del ventesimo anniversario della scomparsa di padre Turoldo, è stato anticipato dall'apertura della mostra, sempre nel Convento dell'Annunciata, curata dalla docente dell'Accademia di Brera Cristina Muccioli ed intitolata «Il silenzio dell'attesa - per un'estetica dell'alterità» che ospita le opere di artisti di livello assoluto come Stefano Bombardieri e Marco Chiesa, Donata Lazzarini, Giangi Pezzotti e Rita Siragusa.
È toccato al direttore artistico Domenico Clapasson presentare questa edizione del concorso di musica sacra, presieduto da monsignor Ermes Ronchi, che era imperniato sul tema del tempo di Avvento e del tempo di Natale dell'anno liturgico.
Il Concorso ha visto i partecipanti divisi in tre categorie, per la categoria A è stato premiato come vincitore il compositore Giuseppe Gai, mentre per la categoria B il primo premio è andato ex aequo a due giovani musicisti, Claudio Bonometti e Daniel Espen, che si sono formati al conservatorio «Luca Marenzio», ed il terzo premio è andato a Paolo Orlandi.
Nella categoria C non è stato assegnato il primo premio, secondo classificato è stato Matteo Magistrali e terzo Lorenzo Gioco.
La giuria del Concorso ha voluto inoltre segnalare le composizioni "Narrano i cieli la gloria di Dio" di Claudio Bonometti, "Tu eri prima di ogni principio" di Federico Mantovani, "Cieli irrorate la vostra rugiada" di Davide Mutti e "Veramente sublime è il mistero" di Marino Pessina.
L'attesa è ora per la fase finale di sabato 14 giugno, quando al Convento dell'Annunciata, che spesso ha ospitato padre Turoldo, verranno eseguiti in prima assoluta i brani che hanno vinto il Concorso. Toccherà al coro «I Piccoli Musici di Casazza» diretto da Mario Mora, al «Coenobium Vocale» diretto da Maria Dal Bianco, al Quintetto d'ottoni «Leonessa» e all'organista Luigi Panzeri il compito di eseguire le opere di musica sacra, mentre la serata condotta dall'attore Luciano Bertoli.
Il giorno successivo, domenica 15 giugno, si chiuderà anche la mostra «Il silenzio dell'attesa - per un'estetica dell'alterità». ■

Il Convento dell'Annunciata

Servizi Medici
S. Carlo
Poliambulatorio Medico Chirurgico
Direttore Sanitario: Dr. Fabrizio Frialdi
PER INFORMAZIONI E APPUNTAMENTI
Telefonare: 030/713561
(lunedì-venerdì 14.00-19.00)
OCULISTICA
ORTOTTICA
GINECOLOGIA
CHIRURGIA PLASTICA RICOSTRUTTIVA
OTORINOLARINGOIATRIA
CHIRURGIA VASCOLARE
ORTOPEDIA SERVIZIO DI PODOLOGIA
MEDICINA LEGALE
viale Marconi, 3/B - Chiari
www.servizimedicisancarlo.it

Don Sturzo, alle radici del Popolarismo

Il Movimento culturale "Insieme per Rovato" ha tenuto due incontri sulla figura e l'insegnamento politico di Don Luigi Sturzo, fondatore del Partito Popolare Italiano e Padre dei cattolici italiani impegnati in Politica. Il primo incontro si è tenuto il 10 Aprile presso la sala studio della biblioteca "Cesare Cantù" di Rovato e il secondo, grazie al Prof. Antonio Niglia, è avvenuto il 29 Aprile al Liceo "Lorenzo Gigli" con i ragazzi delle classi quinte. "Il sacerdote calatino – ha esposto il relatore rag. Francesco Berardi – ci invita a riflettere su tematiche quali il popolarismo, l'importanza dell'ascoltare i Cittadini, la laicità (non il laicismo) della Politica, le autonomie locali, la sussidiarietà e la solidarietà, l'europeismo e ci insegna come inverare i valori popolari e cattolici incardinandoli in una prassi che discenda da questi e come rapportarci con i maestri del passato: ci vogliono discernimento e creatività." Il Coordinatore del Movimento Giuseppe Mazzeo, classe 1993, studente di Medicina all'Università di Pavia, ha invitato i giovani rovatesi (e non solo) ad entrare in contatto con il gruppo per "portare avanti insieme gli obiettivi ed i valori che ci stanno a cuore" e ha ricordato alla Cittadinanza l'impegno del Movimento, sull'insegnamento di Sturzo, anche nelle problematiche concrete del territorio rovatese, specie in merito alle piccole criticità viabilistiche, che hanno già portato i primi risultati. ■

Il tavolo dei relatori al Convegno su Don Sturzo

Barone Pizzini top oltre Manica

Medaglia d'oro al Sommelier Wine Awards

di Aldo Maranesi

I Sommelier britannici hanno incoronato il Franciacorta Brut Animante tra i migliori Sparkling al mondo nell'ambito dei Sommelier Wine Awards 2014 (SWA), il più importante concorso vinicolo britannico per gli operatori del settore on-trade. Unica Medaglia d'Oro nella sua categoria (Other Sparkling Wines), il nuovo vino della Barone Pizzini entra così a far parte dell'Olimpo delle bollicine, accanto ai premiati delle celebri maisons francaises quali Taittinger, Heidsieck e Jacquart (categoria Champagne).
Un vino "Di classe, elegante e asciutto, con sentori di frutta e buona mineralità" secondo il Master of Wine Peter Mc Combie, leader della squadra dei giurati che ha premiato Animante, composta da personaggi di spicco del settore, fra cui importanti sommelier, ristoratori e albergatori provenienti da tutta la Gran Bretagna.
"Il biologico non è il fine ma il mezzo per produrre vini di sempre maggiore qualità - commenta il Direttore della Barone Pizzini, Silvano Brescianini – e l'Oro appena conquistato conferma la validità di questo principio, ispiratore del nostro impegno in vigna e in cantina.
Del resto il mercato britannico negli ultimi anni è diventato molto esigente: il gusto dei consumatori si è affinato, c'è maggiore attenzione alla qualità, e la risposta della ristorazione è stata quella di una ricerca di vini di eccellenza e, preferibilmente, di matrice biologica".
Non a caso l'obiettivo principale del Sommelier Wine Awards è quello di selezionare e indicare, anche attraverso la guida SWA, fondamentale punto di riferimento per oltre 15.000 professionisti del vino nel Regno Unito, i vini migliori per i buyer di alberghi, ristoranti e bar britannici, contribuendo così ad indirizzare la scelta degli operatori verso prodotti di qualità per il mercato on-trade. ■

Italia - Germania della cucina

Il 19 maggio si sono svolti a Salisburgo le finali europee delle nazionali ristoratori e chef finaliste Italia-Germania-Austria e Svizzera.
Finale terzo e quarto posto Austria-Svizzera 0-1, e la finalissima "mitica" Germania-Italia 0-2. Al trionfo della nazionale italiana ha contribuito anche uno chef rovatese Matteo Cocchetti insieme a tanti chef come Gualtiero Marchesi, Enoteca Pinchiorri di Firenze, il Pescatore di Canneto sull'Olio, Perbellini di Verona: questi alcuni dei ristoranti rinomati.
Un'esperienza comunque positiva e irripetibile anche per conoscere culture e cucine diverse. ■

Nazionale Ristoratori e Chef

Matteo Cocchetti

Voglia di scrivere...

Alla scuola media Don Milani

di Aldo Maranesi

Le sei classi prime della scuola secondaria sono state protagoniste di un' interessante iniziativa: il Concorso di Scrittura Scrivoanchio.
Si tratta di un concorso indetto allo scopo di incentivare il piacere della scrittura e di favorire la creatività degli alunni. In parole semplici…divertirsi scrivendo.
Questa prima edizione del concorso ha visto i ragazzi cimentarsi nella produzione di miti relativi a due tematiche: L'origine del Monte Orfano e Le caratteristiche degli Animali.
Durante l'anno scolastico gli alunni hanno avuto modo di produrre lavori di gruppo ed individuali. Una giuria, costituita per l'occasione, ha valutato gli elaborati scegliendo i migliori per originalità, fantasia, organizzazione e sviluppo della narrazione. Mercoledì 30 aprile, nell'ambito delle iniziative della Settimana della Lettura, si è tenuta la premiazione dei primi tre classificati nelle due distinte tematiche.
Alunni ed insegnanti, convenuti nel Laboratorio teatrale, hanno accolto con trepidazione la lettura, da parte della Dirigente Scolastica, dei nominativi degli scrittori "in erba".
Non sono mancate citazioni di merito per elaborati degni di attenzione. I premi sono stati gentilmente messi a disposizione dalla Libreria Vantiniana e dall'Edicola Cartoleria Cavour, che hanno collaborato alla buona riuscita dell'evento.
Tra i ragazzi sono abbondati applausi entusiasti. C'è da credere che questo concorso sia il primo di una serie… tutta da scrivere. ■

Le premiazioni

Bollicine in Toscana

Zanella a Masters of wine

di Aldo Maranesi

Maurizio Zanella, Presidente del Consorzio Franciacorta, è intervenuto venerdì scorso, all'ottava edizione del Simposio mondiale "Masters of Wine" che si è tenuta dal 15 al 18 maggio a Firenze, per parlare di rinnovamento della cultura del vino in Italia nell'ambito del dibattito "Identità, Innovazione e Immaginazione".
Accanto a Zanella i nomi nazionali più prestigiosi del settore: Piero Antinori, Presidente dell'Istituto del vino italiano di qualità - Grandi Marchi e Presidente di Marchesi Antinori; Gaia Gaja di Gaja; Alberto Tasca d'Almeria, CEO Tasca d'Almeria. Durante il simposio dell'Institute of Masters of Wine, la più autorevole organizzazione di educazione al vino nel mondo, organizzato in collaborazione con l'Istituto Grandi Marchi (che riunisce 19 delle aziende più rappresentative dell'enologia made in Italy), Maurizio Zanella ha evidenziato che "Il Franciacorta ha il vantaggio di avere dato inizio alla propria produzione di vino poco più di 50 anni fa, in un momento di profondo cambiamento del mercato del vino che allora iniziava a guardare con serietà alla qualità del prodotto da offrire agli appassionati e ai consumatori.
Pur non vantando dunque una tradizione storica pari ad altre realtà italiane, l'obiettivo del Franciacorta è sempre stato il miglioramento costante della qualità.
L'eccellenza è perseguita con passione, impegno e competenza da tutti i produttori del territorio che, grazie anche a un disciplinare tra i più rigidi al mondo, sono riusciti a offrire un vino molto apprezzato. 'Fare sistema' è la condotta adottata dalle aziende del Consorzio nel segno dello sviluppo e dell'innovazione".
Tra i temi trattati la comunicazione del nostro patrimonio vinicolo all'estero.
Maurizio Zanella è intervenuto affermando che: "All'Italia del vino non si può attribuire un'unica identità. Nel nostro Paese, infatti, ci sono 21 diversi paesi, 21 culture e storie diverse. L'Italia vitivinicola non ha un'identità univoca ed è per questo che all'estero si fatica ad identificarci". ■

L'intervento di Zanella, presidente del Consorzio Franciacorta

Torna la campionaria

A settembre «Franciacorta produce»

di Roberto Parolari

L'Expo 2015, che si terrà a Milano il prossimo anno, pur portandosi appresso qualche problema non da poco e non nuovo purtroppo nel nostro paese, visto le notizie riportate dalle cronache nei giorni scorsi, rappresenta una importante vetrina per l'Italia nel mondo in questo momento di grave crisi economica e può rappresentare un'occasione notevole per valorizzare il territorio, i prodotti e l'area della Franciacorta, area che ha in Rovato una delle sue piazze di riferimento.
Per questo la Info Service, un'azienda specializzata in organizzazione e svolgimento di eventi e manifestazioni, in collaborazione e con il Patrocinio del Comune di Rovato ha deciso di organizzare "Franciacorta Uno Produce", una mostra campionaria dell'agricoltura, dell'artigianato, del commercio e dell'industria dall'11 al 14 settembre presso la zona fieristica della nostra città.
Un progetto, quello proposta dalla Info Service, che vorrebbe coinvolgere tutti i Comuni che compongono l'area della Franciacorta, le sue aziende produttrici, gli operatori dei settori del commercio, dell'industria, dell'artigianato, dell'agricoltura e del turismo con il supporto di enti economici, sociali e tutto quel mondo che circonda la realtà territoriale della Franciacorta, con la sua storia, la sua cultura e le sue tradizioni, la sua bellezza e le sue ricchezze storiche.
Già nel 1995 venne realizzata un'edizione della fiera campionaria "Franciacorta Uno Produce" per valorizzare il territorio e le sue aziende produttive a livello provinciale, regionale e nazionale, ottenendo un ottimo riscontro.
Ora l'esperienza viene riproposta con le stesse prerogative e la volontà di riproporre nello spirito e nella continuità delle iniziative già presenti nel territorio, con il ritorno alla tradizionalità di Rovato come capitale della Franciacorta. La sede della manifestazione sarà la zona fieristica di Piazza Garibaldi a Rovato, per gli espositori che parteciperanno alla mostra saranno disponibili circa 24mila metri quadrati di spazi, circa 1500 sono coperti, con una sala di esposizione di 500 metri quadrati ed un teatro con 200 posti a sedere. Sono disponibili 900 anche parcheggi, oltre alla struttura comunale che è fornita di bar, ristorante, uffici, direzione fiera, servizi igienici, punti acqua e punti luce, non manca inoltre la sede della Polizia Municipale. ■

Protezione civile al lavoro

Ancora lavoro per il Gruppo Comunale di protezione Civile "Rovato Protezione".
Sabato 17 e sabato 24 maggio i volontari hanno partecipato alla ricerca di un disperso a Rodengo Saiano.
I volontari presenti erano con 5 cinofili insieme ai loro cani (i volontari rovatesi aderiscono alle Unità Cinofile Italiane Soccorso U.C.I.S.) e 7 operatori generici.
Hanno lavorato dalla mattina alle 7 fino alle 16 del pomeriggio. Hanno partecipato unitamente ai volontari di altre organizzazioni Maria Ferrari. Sul posto c'erano i vigili del fuoco, il corpo forestale dello Stato e i carabinieri. ■

Il Gruppo di Protezione Civile all'opera

Per i "bidoni" strada meno facile

Le fatture da portare al giudice si possono autenticare in Comune

di Massimiliano Magli

La piaga insoluti porta con sé anche la beffa del recupero, non sempre possibile perché il debitore è spesso non in grado di saldare il dovuto (o per fallimento nel caso delle società di capitali o per irrintracciabilità). Ma in Italia vige anche un malcostume tutto burocratico che impone ai creditori di ricorrere per un'eventuale ingiunzione solo mediante autenticazione delle fatture e del libro iva. In un paese dove è lecito auto certificare la propria identità, non consentire altrettanto per i crediti è quantomeno una contraddizione, ma c'è da tempo un pannicello che arriva proprio dalla burocrazia e che molti ignorano. Infatti, se i giudici di pace, in gran parte, chiedono superficialmente l'autentica delle fatture da parte del notaio (che ovviamente fa pagare il suo lavoro oltre ai bolli di Stato), è invece fatto obbligo ai giudici di accettare l'autenticazione di un qualsiasi pubblico ufficiale, e tra questi i funzionari dei Comuni.
La conferma arriva ad esempio dall'Urp di Chiari che precisa come il libro iva sia nel frattempo ormai digitalizzato in gran parte e non cartaceo: «Autentichiamo volentieri – spiegano – con l'aggiunta della dichiarazione del titolare delle fatture che il libro iva elettronico corrisponda a quello cartaceo». Il costo?
Poco più di 16 euro per la marca da bollo, altro che centinaia o migliaia di euro di parcella notarile emessa in proporzione al credito.
■

Cani antidroga sulle strade

Iniziativa della Polizia Locale

Ancora controlli da parte della polizia locale di Rovato.
Sabato gli agenti hanno identificato due accattoni (gli stessi già pizzicati due settimane fa mentre chiedevano la carità nella zona della stazione). È stata loro elevata una sanzione amministrativa.
Qualche ora più tardi, durante la notte, sono iniziati i controlli in tutto il territorio rovatese, mirati a contenere e prevenire i reati.
Poco dopo mezzanotte un giovane è stato fermato mentre si trovava a bordo della sua vettura in via XXV aprile. Si tratta di un trentenne di Castelli Calepio.
La polizia locale ha immediatamente capito di trovarsi di fronte a una persona dalle percezioni alterate.
Da un primo test l'uomo è risultato sotto l'effetto di droga. Gli esami del sangue effettuati all'ospedale di Chiari hanno messo in evidenza che nel suo sangue c'erano 0,20 grammi di cocaina per litro.
Gli è stata tolta la patente. Le unità cinofile ausiliarie (la rottweiler Brenda e il border collie Rio) nella macchina del giovane hanno trovato tracce di cocaina.
Un altro giovane, un veneto di 24 anni, ha perso la patente, questa volta per guida in stato di ebbrezza alcolica.
Aveva 0,80 grammi di alcol per litro di sangue.
Sono anche stati effettuati quattro verbali per mancata revisione e quattro per sorpasso azzardato.
■

Da Coccaglio a Lourdes

Un pellegrinaggio singolare tutto in bicicletta

Caro Direttore,
le invio tutte le tappe compiute nei giorni scorsi da un gruppo di 12 persone che in bici e con due accompagnatori sono partiti da Coccaglio il 25 aprile scorso e per arrivare a Lourdes il 3 maggio in 9 tappe con una media di 160 km al giorno.
Quindi un totale di circa 1450 km. Abbiamo attraversato le Regioni di Lombardia, Emilia Romagna, Liguria per poi costeggiare tutta la Francia del sud fino a Narbonne dove abbiamo iniziato a inoltrarci nel parco nazionale dei Pirenei via Saint Lizier per poi attraversare qualche salita mitica del Tour de France come il Col de Portet D'Aspet passando dalla stele di Fabio Casartelli l'olimpionico morto in una tappa del Tour del 95.
Quindi siamo arrivati a Lourdes!
Il nostro tour è stato abbastanza impegnativo perchè abbiamo incontrato tutti giorni vento contrario a 90 km orari e 3 giorni di acqua gelida, ma nulla importa quando l'obbiettivo è Lourdes!
1 Tappa 25 Aprile : Coccaglio – Solarolo M. – Nibbiano (LOC. MOLINO Rizzo) Km 169 Dsl 230 Mt. 2 Tappa 26 Aprile : Nibbiano (LOC.MOL.RIZZO) – Ovada - Passo Del Turchino - San Giacomo Di Varazze Km 153 Dsl 1270 Mt.
3 Tappa 27 Aprile : San Giacomo Di Varazze - Laigueglia – Sanremo - Menton Km 144 Dsl 1790 Mt. 4 Tappa 28 Aprile : Menton – Nizza – Cannes – Le Lavandou Km 160 Dsl 1470 Mt.
5 Tappa 29 Aprile : Le Lavandou – Hyres – Toulon – La Ciotat – Cassis – Marsiglia - Port De Bouc Km 149 Dsl 1170 Mt.
6 Tappa 30 Aprile :PORT De Bouc – Arles – Montpellier – Palavas Les Flots Km 145 Dsl 70 Mt. 7 Tappa 1 Maggio : Palavas Les Flots – Frotignan – Besirez – Narbonne – Carcassonne Km 163 Dsl 390 Mt.
8 Tappa 2 Maggio : Carcassonne – Mirepoix – La Bastide De Serou – Saint Girons - Saint Lizier Km 125 Dsl 940 Mt.
9 Tappa 3 Maggio : Saint Lizier – Col Du Portet D'aspet –ASPET – Saint Gaudens - Lannemezan – Haut De La Cote – Lourdes Km 139 Dsl 1710 Mt.
Km Totali : 1350.
Alla Fine Sono Risultati 100 Km In più. ■

Davide Feroldi

Il gruppo di ciclisti coccagliesi arrivati a Lourdes

Addio a Lady Franciacorta

Scomparsa a 86 anni Annamaria Clementi

di Aldo Maranesi

La Franciacorta dice addio ad Annamaria Clementi, scomparsa il 24 maggio all'età di 86 anni. Sua è la creazione di Ca' del Bosco. Madre di Maurizio Zanella, oggi a capo del Consorzio Vini Franciacorta, era nata a Bormio il 17 aprile 1928. Sua, nel 1962, fu l'idea di investire con il marito Albano Zanella in un terreno franciacortino divenuto poi un mito in tutto il mondo. La cascina presente in questo sito era nota come "Ca' del Bosc"...
Era solo l'inizio. Dal figlio Maurizio, via Facebook il saluto in inglese alla mamma con una sua foto: R.I.P. Mamma ... Thank you for every single moment you gave me (Annamaria Clementi). ■

Annamaria Clementi

La Rocca
PIZZERIA RISTORANTE
Menu
PRANZO DI LAVORO 9,50 €
CERIMONIE
grigliate, brasato di asino, anguille, rane, lumache, ravioli cremaschi, quaglia
ROCCAFRANCA (BS)
VIA SS.MM. GERVASIO E PROTASIO, 91
TEL. 030.7091695 – 377.1812163

Il Giornale di ROVATO sport

La Rocca
PIZZERIA RISTORANTE
Menu
PRANZO DI LAVORO 9,50 €
CERIMONIE
grigliate, brasato di asino, anguille, rane, lumache, ravioli cremaschi, quaglia
ROCCAFRANCA (BS)
VIA SS.MM. GERVASIO E PROTASIO, 91
TEL. 030.7091695 – 377.1812163

¬ dalla pag. 1 - Rugby, finale...

chia" (29-24) accompagnata dal lungo applauso del "Pagani" e dedicata, dai compagni di squadra, ad Alessandro Fimmanò, lo sfortunato giocatore vittima, una settimana prima, di un grave infortunio di gioco proprio durante la disputa del derby.
Un episodio drammatico ma fortuito che ha tenuto in apprensione il mondo del rugby bresciano, e non solo, ma che non ha avuto conseguenze invalidanti grazie alla competenza dell'equipe medica del reparto di neurochirurgia degli Spedali Civili di Brescia che ha operato con successo il giovane clarense in forza al Rugby Rovato. Le tante testimonianze d'affetto, giunte sia dai compagni di squadra sia dagli avversari, e tutti coloro che hanno voluto incoraggiarlo di persona sono una testimonianza di come lo sport possa rinsaldare vincoli di solidarietà e sincera amicizia.
Valori, questi, che sono stati protagonisti della terza edizione del "Memorial Francesco Zaninelli", manifestazione che vuole celebrare coloro che, come l'indimenticato estremo del Rovato, hanno già passato la palla, come si suol dire fra giocatori di rugby. La sfida, giocata sabato 10 maggio sul campo dell'oratorio Don Bosco di Via Sant'Orsola, dove quasi quaranta anni fa ebbe inizio la meravigliosa avventura del Rugby Rovato, ha permesso ai giocatori che allora facevano parte della squadra senior e quelli delle prime giovanili del Club di ritrovarsi insieme come un tempo.
Il momento conviviale, presso la Club House dello stadio "Giulio e Silvio Pagani", dove sono palpabili i segni di un lungo percorso di crescita sportiva, ha suggellato una giornata all'insegna del ricordo e dell'amicizia.
Terminato il campionato di Serie B, l'interesse si è concentrato sull'attività agonistica giovanile.
Hanno fatto da padroni i preparativi per la seconda edizione del "Torneo Città di Rovato" e i play off per la promozione nel girone d'elite under 18.
Il "Torneo Città di Rovato" è un'importante manifestazione nazionale rivolta a tutte le categorie giovanili, dall'under 6 all'under 18. Dal 23 al 25 maggio, Rovato è stata invasa pacificamente dai 1500 atleti che hanno preso parte all'evento sportivo.
Per l'occasione è stato inaugurato il nuovo campo da gioco adiacente allo stadio "Giulio e Silvio Pagani".
Il sodalizio presieduto da Giuseppe Pagani ha schierato le squadre junior al gran completo: dall'under 12, da poco vincitrice del torneo "Città di Viterbo", all'under 14, formazione tra le più vincenti della stagione e all'under 16, reduce dalla disputa del campionato nel girone Elite del Nordovest.
E l'inizio di giugno potrebbe portare successi anche per l'under 18 che, dopo aver dominato il girone territoriale regionale, sarà impegnata nei play off per guadagnarsi il trofeo "Franco Clavarezza" che assegna la promozione nel campionato d'elite.
E' frequente che, durante le varie manifestazioni giovanili, più di un atleta "rovatese" si sia fatto notare agli addetti ai lavori. Alessandro Troncon, responsabile tecnico della Nazionale italiana Under 20, in vista del Mondiale che si terrà in Nuova Zelanda dal 2 giugno, ha convocato 27 giocatori tra cui Matteo Archetti e Filippo Scalvi. Il brillante percorso con la maglia azzurra, che Archetti e Scalvi hanno intrapreso da qualche tempo, rappresenta un motivo d'orgoglio per il Rugby Rovato, società nel quale i due giovani si sono formati e hanno giocato fino all'età di 17 anni, prima di passare all'Accademia Nazionale di Parma.

■

Rossetti in meta col Cus Bs-Marco Polo (© Stefano Delfrate)

Fausto Pagani sprona la squadra prima del derby col Cus BS-Marco Polo (© Stefano Delfrate)

Una magnifica meta segnata da Alessandro Fimmanò al Biella RC (© Stefano Delfrate)

Il Giornale di CHIARI
Il Giornale di PALAZZOLO s/O
Il Giornale di ISEO e del Sebino
Il Giornale di ROVATO
Under Brescia
I numeri
5 mensili gratuiti
100 grammi di carta patinata
4 i colori impiegati
300.000 lettori al mese
20 collaboratori
... e 2 galline in cortile
Volete far conoscere la Vostra azienda?
Ci sono 300.000 lettori che Vi aspettano!
Chiamate Simone (339.1830846) o Gian Franco (393.8859728)
Sono imprenditori come Voi, che sanno la fatica che fate e quanto è importante farsi conoscere spendendo il giusto.
Se avete un'anima la pubblicità è il Vostro commercio!
Libri&Giornali Srl - Corso Bonomelli 23 - Rovato - Tel. / Fax 030.7243646 - www.libriegiornali.it

A spasso con il Cai Rovato

Si parte dal Passo Venerocolo

A CURA DI ROBERTO PAROLARI

Ecco i prossimi appuntamenti messi in calendario dalla sezione di Rovato del Cai: si parte domenica 8 giugno con la gita di alpinismo ed escursionismo al Passo Venerocolo, che prevede un tempo di salita di 4 ore ed un dislivello di 1220 metri.
Circa un chilometro prima di Schilpario, alla frazione Ronco, dopo il ponte sul torrente Vo, si prende a sinistra la strada in terra battuta che dopo 800 metri giunge alla località La Paghera, dove si segue a destra la mulattiera, con segnavia 414.
Si risale la valle di Venerocolino sino ad uno spiazzo erboso e si continua, sempre lungo la mulattiera che sale sino ai "canali del Rame". Dopo un lungo tragitto circolare mantenendo direzione nord-ovest, il percorso oltrepassa il torrente e prosegue costeggiando il monte Bognaviso giungendo alla baita del Vernocolino, a quota 1910metri.
Si riattraversa in direzione nord il torrente e si arriva ad un secondo pianoro.
Da qui è possibile vedere verso il basso il primo dei laghi del Veneroccolo.
Giunti al lago alto e costeggiando la sua sponda est si raggiunge il Passo del Veneroccolo da cui è possibile godere di un panorama mozzafiato. Sulla destra del passo si innalza il monte Veneroccolo, o Treconfini, posto a 2590 metri, punto d'unione della province di Bergamo, Brescia e Sondrio. Il ritorno si effettua percorrendo il medesimo itinerario.
Per domenica 15 giugno il Cai propone la gita intersezionale, partecipano le sezioni che compongono il Cai Montorfano, di alpinismo ed escursionismo al Monte Guglielmo.
Si tratta di una gita che si doveva fare nel 2013, ma venne annullata per il cattivo tempo, e torna quest'anno: "Musica e Parole sul Monte Guglielmo" prevede l'esibizione poetica e musicale che emozionerà fortemente chi sarà presente sulla cima del "Golem" alle 11. Per il Cai Rovato, la salita sarà effettuata da Pezzoro con partenza alle 6,30.
Venerdì 20 giugno alle 21 è in programma la serata formativa nella sede del Cai di Rovato: l'istruttore di alpinismo Daniele Frialdi parlerà di "Uso delle attrezzature alpinistiche e tecniche di progressione su ghiacciaio".
La presenza alla serata è vivamente consigliata ai Soci che vogliano partecipare alle gite e obbligatoria per il m. Cevedale.
Domenica 22 giugno è in calendario la gita di alpinismo ed escursionismo al bivacco Baione e alla cima Bacchetta con partenza da Sommaprada di Lozio, nei pressi della Casa della Sapienza.
La gita prevede un tempo di salita compreso fra le 4 ore e mezza le 5 ore, con due ore e mezza per arrivare al bivacco Baione, con un dislivello di 1500 metri e di difficoltà escursionistica, fino al bivacco, e per escursionisti esperti con attrezzatura per raggiungere la cima Bacchetta.
Da Sommaprada di Lozio si raggiunge, mediante un sentiero segnato col numero 81, la chiesetta di Santa Cristina a 1155 metri, dalla quale, si inizia a risalire con percorso a tornanti la ripida Val Baione, profonda gola rocciosa che si apre tra la Cima della Bacchetta, a est, e il Cimone della Bagozza, a ovest.
Superate le Plagne del Sale a 1621 metri, si sale ancora fino a incontrare un bivio, quota 1900 metri.
Qui, per salire a cima Bacchetta, si abbandona il segnavia 81, che in poco tempo porta al bivacco Baione, e si inizia a seguire il percorso che si dirama sulla destra (segnavia 81/a) risalendo un canale roccioso che presenta alcune difficoltà tecniche (un salto di pochi metri, attrezzato con corda fissa, e un passaggio di facile arrampicata nel finale).
Terminato il canale la traccia giunge in cresta, da dove, senza ulteriori asperità, si arriva alla vetta, sormontata da una croce.
Questa parte del percorso è classificabile complessivamente come itinerario per escursionisti esperti (EE), fatta salva la presenza di neve o di ghiaccio, che rendono la via molto più insidiosa, e quindi, prettamente alpinistica, tanto da rendere indispensabili piccozza e ramponi.

■

Il Lago del Venerocolo

CON Mii A METANO PERCORRI 100 KM CON MENO DI 3€.
TUA DA 9.950€ O 159€ AL MESE TAN 2,99% TAEG 5,43%.

SEGUICI SU: SEAT-ITALIA.IT

Esempio finanziamento: SEAT Mii Ecofuel Reference 1.0 68 cv, prezzo promozionato chiavi in mano IPT esclusa € 9.950 grazie al contributo delle Concessionarie SEAT aderenti e solo per vetture in stock. Anticipo € 1.100,00 + Spese istruttoria pratica € 300. Finanziamento di € 8.850 in 60 rate da € 158,98. **1 anno di assicurazione Incendio e furto (pacchetto First Trip) in omaggio.** Interessi € 688,80. TAN 2,99% fisso, TAEG 5,43%. Importo totale del credito € 8.850. Spese di incasso rata € 3/mese, costo comunicazioni periodiche € 1/anno, imposta di bollo/sostitutiva € 22,12 come per legge addebitata sulla prima rata. Importo totale dovuto dal richiedente € 9.745,92. Gli importi fin qui indicati sono da considerarsi IVA inclusa ove previsto. Informazioni europee di base/Fogli informativi e condizioni assicurative disponibili presso le Concessionarie SEAT. Salvo approvazione SEAT Financial Services. **Servizio incluso: 2 anni di garanzia aggiuntiva oppure 40.000 km.** Consumo di carburante urbano/extraurbano/combinato kg/100Km: 3,6/2,5/2,9; emissione di CO_2 g/Km: 79. L'immagine è puramente indicativa. Il costo di percorrenza di Mii Ecofuel si riferisce a prezzi del metano rilevati da www.prezzibenzina.it il 07/03/2014. Consulta il sito della tua regione per conoscere le agevolazioni applicate. Offerte valide sino al 30/06/2014.

Autodrive Viale S. Eufemia, 50 - Brescia - Tel. 030.3367082

BELCAR Via I° Maggio, 40 - Rovato - Tel. 030.7241421

www.autodrivesrl.it

A Rovato i Popolari

A Rovato è recentemente stata fondata una sezione dei Popolari per l'Italia.
Su invito personale del Dott. Piero Massetti, il Sen. Mario Mauro (Presidente nazionale dei Popolari e già Ministro della Difesa) nei giorni scorsi si è fermato a Rovato.
Dopo l'inaugurazione della sede dei Popolari per l'Italia di Rovato ne è seguito un intenso dibattito da cui è emersa la necessità della riaggregazione delle forze moderate, riformiste e popolari che si riconoscono nel metodo democratico di lavoro e nei valori del popolarismo cattolico a cui fa riferimento il PPE.
Nelle settimane successive hanno fatto tappa nella sede rovatese anche i due candidati popolari alle europee, il bresciano Pietro Sbaraini e il 29enne consigliere comunale di Milano Matteo Forte (che ha ottenuto ben 18mila preferenze). ■

Il dottor Piero Massetti

UBERTI
ONORANZE FUNEBRI
☎ 030 7300413

¬ dalla pag. 1 - Rovato è...

tato all'unanimità per fare la richiesta.
Durante i festeggiamenti per il patrono cittadino San Carlo il sindaco Roberta Martinelli aveva inviato a ministero dell'Interno e Presidente della Repubblica la richiesta di riconoscimento di "Città", accompagnandola con una relazione di 22 pagine in cui erano esposte le peculiarità storiche, economiche, culturali, sociali e demografiche di Rovato che le valevano il titolo.
Una relazione in cui l'Amministrazione comunale sottolineava come Rovato possedesse «i requisiti di tradizioni e storia, edifici e memorie di grande interesse e inoltre rivesta, attualmente, importanza nel tessuto economico e sociale dovuta alla sua strategica collocazione nel cuore della Franciacorta» rispettando l'articolo 18 del Testo Unico degli Enti Locali che «prevede che con Decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro dell'Interno, possa essere concesso il titolo di "Città" a quei comuni insigni per ricordi, monumenti storici e per l'attuale importanza».
Una richiesta accolta e completata con la consegna del titolo di "Città" da parte del Prefetto, con l'Amministrazione comunale che per l'occasione ha organizzato una serie di iniziative aperte ai cittadini come il raduno delle «Junior band» all'Oratorio Don Bosco con le esibizioni della banda «Luigi Pezzana» di Rovato, della Miniband «Santa Cecilia young band» di Sarezzo, della Banda giovanile «Beppe Chiaf» di Borgosatollo e della Minibanda di Botticino.
Dopo l'intitolazione di una via all'imprenditore Gino Streparava, che ha fondato e sviluppato la maggior industria meccanica della Franciacorta, è arrivato il momento della seduta straordinaria del Consiglio comunale con la consegna del titolo di "Città" a Rovato.
Conclusa la cerimonia di consegna, l'Amministrazione ha festeggiato nel salone del pianoforte i rovatesi che compiono i 18 anni nel 2014: ad ognuno il Prefetto ha consegnato una copia della Costituzione ed una spilla con la bandiera italiana, mentre veniva proiettato un video sull'Italia e i suoi valori.
La giornata di festa si è conclusa con lo spettacolo delle fontane musicali al Foro Boario.
Rovato è il tredicesimo Comune della nostra provincia a vedersi insignire del titolo di "Città" dopo Brescia, città dal 1815 per decreto del regno Lombardo Veneto, Salò, per decreto del Regno d'Italia dal 1860, Chiari, per decreto del Regno d'Italia dal 1862, Palazzolo sull'Oglio, dal 1954, Desenzano del Garda dal 1959, Darfo Boario Terme dal 1968, Montichiari dal 1991, Lonato del Garda dal 1996, Manerbio dal 1997, Ghedi, Gardone Valtrompia e Travagliato dal 2001, tutti arrivati per decreto del Presidente della Repubblica Italiana. ■

Il sindaco durante l'orazione consiliare

La sala consiliare gremita per Rovato Città

Il sindaco Martinelli con alcuni studenti

Prandelli è Rotary

Riconoscimento del Club Franciacorta

di Aldo Maranesi

Un riconoscimento al Mister della nazionale italiana di calcio, Cesare Prandelli, dal Rotary Club Franciacorta.
Nella rilassante cornice del Centro tecnico federale, dove la nazionale azzurra è in ritiro premondiale prima di volare in Brasile, il Presidente del Rotary Brescia Franciacorta Oglio, Adriano Baffelli, ha conferito la Paul Harris Fellow (PHF), massima onorificenza rotariana, al Ct con la seguente motivazione: "Al Commissario tecnico della Nazionale italiana di Calcio, Cesare Prandelli, in segno di apprezzamento e riconoscenza per il suo positivo esempio di uomo e di sportivo, capace di raggiungere grandi risultati senza mai dimenticare di educare i suoi calciatori e l'opinione pubblica alla correttezza, alla lealtà e al rispetto dell'avversario e dei compagni".
A comporre la delegazione del Club insieme a Baffelli, il vice Presidente Mario Brunelli, il Segretario Lodovico Minelli Sarteri e il Prefetto Felice Taglietti, che hanno incontrato il Commissario tecnico nella biblioteca del Ctf, dopo aver assistito a una seduta degli allenamenti degli azzurri.
Prandelli ha ringraziato il Rotary Franciacorta per il prestigioso riconoscimento, promettendo il massimo dell'impegno suo e della squadra al mondiale carioca.
"Ne siamo certi – ha sostenuto Baffelli – conoscendo la sua serietà e la sua dedizione: l'attendiamo dopo il mondiale tra le nostre verdi colline per brindare con il Franciacorta!". Bresciano di Orzinuovi, un passato vincente da giocatore nella Juventus di Trapattoni, grande protagonista sulle panchine di Parma e Fiorentina prima della chiamata dalla Federazione italiana giuoco calcio, Cesare Prandelli è un esempio di serietà e professionalità.
Il riconoscimento rotariano all'inizio della preparazione del Campionato del mondo vuole essere di ottimo auspicio per i risultati della squadra azzurra e del suo Mister.
Prestigioso anche per il nostro Rotary il gesto di Prandelli che ha non solo accolto volentieri il riconoscimento ma si è intrattenuto con i rotariani a dispetto dei numerosi impegni in vista del Mondiale. ■

Prandelli con Baffelli dopo la cerimonia di "spillatura"

Prandelli con Baffelli
e il "diploma" che con la spilla d'oro compone la PHF

Da sinistra: Minelli, Baffelli, Prandelli, Brunelli, Taglietti

Commercio, si tenta il "Made"

Lo scorso 17 maggio l'assessore al Commercio Marianna Archetti ha firmato il protocollo d'Intesa che serve ad entrare a fare parte del progetto "Made in Provincia di Brescia".
La firma è stata apposta durante lo svolgimento della fiera omonima a Montichiari. Soddisfatto il presidente della Provincia Daniele Molgora "Il marchio Made in Provincia di Brescia rappresenta un simbolo di "identificazione territoriale", creato per tutte le aziende che vogliono puntare sulla "bresciani tà doc" ha dichiarato.
Il marchio di cui ora si fregia anche Rovato è stato pensato anche per i consumatori bresciani, storicamente orgogliosi della propria terra e delle proprie tradizioni, i quali potranno facilmente riconoscere prodotti e servizi realizzati dalle nostre realtà imprenditoriali che hanno puntato e scommesso sulla qualità e sull'innovazione nel rispetto dello sviluppo sostenibile e della sicurezza sui luoghi di lavoro". ■

MADE IN PROVINCIA DI BRESCIA
Il marchio dei prodotti bresciani doc

Rovato si racconta
ricordi, testimonianze, sogni, realtà rovatesi

Medeghini, sindaco, figlio di umili. Una storia che commuove e dà speranza
Parte 2

di Mariolina Cadeddu

RICORDI DI VISI E PERSONE

Il pranzo

Quando frequentavo le Elementari a Rovato la mamma mi dava ogni giorno 2 uova delle sue galline. Le vendevo allora alla signora Lupattini Maria che aveva il suo negozio vicino alle scuole. Ogni mattina portavo le uova e ne ricevevo in cambio 30 centesimi (30 ghei) che usavo per comprare 2 pani nella forneria di Sbardolini che era di fronte alla chiesa. Quel pane era il mio pranzo.
La scuola cessava alle 12 e riprendeva alle 14 per finire alle 16.
A volte con i 30 "ghei" al posto del pane mi compravo il Corriere dei piccoli. A volte compravo le "biline" castagne secche, e gironzolavo per il paese, specialmente il lunedì. Me ne andavo, a volte, sul mercato.
Una volta incontrai la zia Betta che mi chiese come mai non ero a scuola. Le risposi pronto che la maestra era ammalata.
La bugia non durò a lungo.

Il Signor Giamboni

Un'altra volta mentre giocherellavo con il rubinetto della fontanella in fondo a Piazza Palestro che allora si chiamava "Il mercato dei polli", lanciavo spruzzi d'acqua sulla strada.
Si accostò un signore che non conoscevo e mi domandò chi ero, come mi chiamavo e chi era mio padre.
Io risposi che mio padre era morto il mese prima e aspettavo che suonasse la campanella per entrare a scuola. A sentire di mio padre quel signore si commosse, gli venne una gran pena e a tutti i costi volle che andassi a casa sua.
Entrai dal portone del palazzo che era in fondo alla piazzetta, mi condusse in cucina tra profumi di cibo che non avevo mai sentito. Disse alle donne che erano là di darmi da mangiare e sempre commosso disse loro che era morto mio padre ed ero un orfano.
Mi fece promettere che avrei detto a mia madre di passare da loro quanto prima. Mandò il figlio a parlare con la maestra perché voleva che io andassi a mangiare da loro durante l' intervallo della scuola.
La mamma ricevette da lui molte cose, ma io non andai molte volte da loro. Preferivo essere libero. Quel signore aveva fama di essere un burbero, ma con me fu tenero come un padre.

Scarpe da donna

Lo zio Pietro mi mostrò un paio di scarpe che gli erano rimaste perché la cliente non le aveva più ritirate. Erano un paio di stivaletti di cuoio, ben lavorati. Li provai e vidi che andavano bene. Li misi, anche se erano da donna sperando che nessuno se ne accorgesse. La feci franca per qualche giorno, poi un mio compagno se ne accorse e chiamò attorno a sé tutti gli altri e cominciarono a prendermi in giro. Dicevano, indicandomi, che avevo addosso un paio di scarpe da donna. In quel frangente non dissi niente e non reagì.
Quando se ne furono andati tornai a casa e dissi a mia madre che non avrei più messo quelle scarpe da donna.
Lo zio Pietro me ne procurò un altro paio.

La zia Emma

La mamma tutti gli anni mi portava in visita ai parenti. Si partiva a piedi da Segabiello e si raggiungeva Travagliato che distava quattro o cinque chilometri, seguendo stradine di campagna. A Travagliato c'erano lo zio Cento e Gloria. Lo zio Cento era un fratello di latte di mio padre e tra loro c'era un grande affetto. Ci si salutava con abbracci e baci, ci si scambiava informazioni sulla salute e c'era sempre qualche cosa di buono da mangiare o da bere.
Per me qualche caramella. Poi andavamo a Roncadelle. Anche lì tre o quattro chilometri lungo stradine di campagna .
Qui visitavamo lo zio Innocenzo che lavorava a Brescia presso lo stabilimento Togni. La sosta lì era breve. Poi si arrivava alle Fornaci dove c'era la zia Ernesta che aveva sette o otto figli e il marito sbarcava il lunario come salariato agricolo e si affaccendava in molti altri lavoretti per portare avanti la famiglia.
L'ultima tappa era Borgosatollo. Si arrivava verso le dieci del mattino a casa della zia Emma e dello zio Bepi. La zia Emma era la sorella della mamma. Era la più giovane della famiglia, molto affezionata alla mamma e a tutti noi. Faceva la sarta.
Lo zio Bepi lavorava la terra che era di proprietà della Parrocchia. Era sempre in lotta con il Parroco per piccole questioni che ci raccontava spesso. Era un socialista, ma andava in chiesa.
Lui per arrotondare i modesti guadagni faceva anche l'ambulante e vendeva "rane, lumache, pesci" che raccoglieva e pescava nel fiume Chiese, oppure nel Mella o nel Gandovere. A volte ci portava qualcosa, con la sua bicicletta, quando gli restava qualche pesce o qualche rana invenduti.
La zia Emma ci preparava sempre qualcosa di buono da mangiare. Ci si fermava a pranzo, merenda e cena. A me cuciva anche camicie, calzoncini e una volta mi fece anche una giacchetta. Il primo anno che andai ad Asti mi mandò 10 lire che per quei tempi era una bella cifra.
Fratello Briatore, quando arrivarono questi soldi, mi diede la bella notizia ed io ricordo che mi feci fare subito un paio di zoccoletti perché il legno mi teneva caldi i piedi. Soffrivo di geloni.
Ricordo che l'aiutante calzolaio era uno studente di Rovato che si chiamava Albino Gandossi.
Non usciva a passeggio con i "Carissimi" perché era in età di servizio militare…
Finito il noviziato ad Alba partimmo per Armeno, sul lago d'Orta, dove abbiamo proseguito la nostra preparazione, frequentando il I° anno di liceo.
Erano ancora vivissimi i ricordi delle soprafazioni ad opera delle Brigate nere e dei tedeschi. La gente ne parlava con forte indignazione.
Quell'anno cominciai a star male: diventai tutto giallo e iniziai a soffrire di fegato. Mi venne l'itterizia. L'insegnante di italiano era Don Mario Pascolo: un friulano, figlio di contadini. Era veramente bravo, con una grande carica umana. Mi fece frequentare il laboratorio teatrale per farmi perdere la timidezza.
Mi ricordo anche don Pietro Porta, insegnava matematica, fisica e chimica: materie per le quali non ho mai nutrito molta simpatia. Venni rimandato in chimica a settembre e riparai. Ma queste materie non mi piacevano per niente.
Pietro Porta era stato un oppositore del fascismo. Era stato picchiato malamente due volte e punito con l'olio di ricino.
Per spiegare la triste guerra si esibiva in questa rappresentazione: metteva ai lati della cattedra un fantoccio repubblichino da una parte, un soldato tedesco dall'altra e assestava legnate ad uno e poi all'altro.
Questa era la fine della rappresentazione del periodo fascista. Morì cadendo dentro un crepaccio sul Monte Rosa. Non fu mai più trovato. Alla fine della guerra, ma anche prima, molta gente passava su quella via per andare fuggiaschi in Svizzera. Padre Porta era riuscito ad organizzare un laboratorio di chimica e fisica grazie al fatto che i tedeschi in ritirata abbandonavano materiali ingombranti lungo la strada: periscopi, binocoli, cannocchiali, orologi ed altro materiale vario di uso bellico, ma sempre preziosi.
In quel periodo stavo male. Ero debole, pallido e don Pascolo mi disse di tornare a casa per riprendermi. Mi autorizzò a portare con me uno scatolone di 10 chili di riso. Don Piero Magnone caricò lo scatolone sulla canna della bicicletta e lo portò alla stazione di Orta Miasino da dove partii.
Il mio ritorno a casa mi giovò molto e quindi, quando mi fui ripreso, tornai ad Armeno.
A Canelli frequentai la II° e la III° liceo.
Durante quell'anno morì lo zio Pietro. Era il 1947. Io seppi della sua morte otto giorni dopo. Mi concessero una licenza per tornare a casa, 8 o 9 giorni.
Ricordo che in quei giorni andai a Cessole (2) perché c'era un guaritore che curava le persone con le erbe esotiche
C'era sempre una fila enorme davanti al suo studio.
Fratel Carlo Corazzola andò da Canelli a Cessole in bicicletta, a ritirare il numero per mettermi in fila e ricevere le cure da parte di questo personaggio. Partii il pomeriggio e la sera mi presentai al parroco di quel paese che mi ospitò.
La mattina dopo, di buon'ora mi misi in fila ad aspettare il mio turno. La fila era già lunga. Mi allontanai, certo del mio posto, per fare un giretto e mi si accostò una persona che disse di essere venuto da Milano per avere le erbe necessarie a curare suo padre che era in fin di vita.
Io mi commossi e gli diedi il mio gettone. Gli lasciai il mio indirizzo e lui mi diede il suo: era un cartoncino con scritto "Fratelli Pavi" di Melegnano.
Avevano una drogheria con salumeria e generi vari.
Tornai, quindi, dal Parroco che mi chiese cosa mi aveva dato l'erborista, al che gli risposi che avevo ceduto il mio gettone ad un giovane che aveva una forte urgenza. Gli raccontai il fatto e lui mi criticò.
Mi disse che non dovevo essere così ingenuo, così credulone. Ci rimasi male. Andai a riposare e il mattino mi alzai presto per riprendere la corriera verso Canelli. Bussai alla porta della camera del Parroco per salutarlo e lui mi fece entrare e mi disse che aveva ripensato a quello che avevo fatto. Si rimangiò tutto quello che aveva detto il giorno prima e disse che avevo dato il buon esempio e ciò che avevo fatto era lodevole.
Era positivo per la veste che portavo.
Me ne tornai a casa senza erbe guaritrici.
A Canelli raccontai ogni cosa al Prefetto di disciplina il quale ripeté le stesse raccomandazioni di non essere ingenuo o credulone, pur riconoscendo che avevo fatto un'opera buona.
Due giorni dopo nonostante le difficoltà di quel periodo arrivò una lettera da Melegnano intestata, in cui quel signore al quale avevo ceduto il gettone mi annunciava che suo padre aveva cominciato da subito a migliorare grazie alle erbe che gli erano state somministrate.
Nella busta c'erano 2.000 lire di carta. Una cifra ragguardevole che venne impegnata per le spese della comunità.
Da questo fatto me ne venne merito.
Se ne parlò a lungo anche ad Asti. Tornai un'altra volta a Cessole dal guaritore. Questa volta ebbi anch'io la possibilità di trovare giovamento dalle erbe esotiche. E non volle niente. Anche lui aveva saputo del mio gesto.
Dopo la III liceo (si chiamava Filosofia) c'era ancora un anno di prova prima di entrare in teologia che durava 4 o 5 anni.
Venni mandato a Frinco dove in un vecchio castello si trovava il "Probandato" che era quel periodo in cui i Carissimi frequentavano la IV e la V ginnasio.
C'erano un Rettore, un Prefetto di disciplina ed un assistente. Io ero l'assistente. Tutti eravamo incaricati dell'insegnamento di alcune discipline. Il Rettore insegnava italiano, latino, storia. Il Prefetto insegnava altre materie formative ed io insegnavo matematica, geografia, greco e francese.
Vi rimasi un anno. Durante questo periodo ebbi modo di riflettere sull'opportunità di continuare la mia strada.
A metà anno venne a trovarmi mia madre accompagnata da un'amica che aveva anch'essa

❑ a pag 9

Ex sindaci di Rovato
Foto ricordo IV novembre 1987, a Rovato sacrario Scuole Elementari
Da sinistra Giovanni Castelvedere, sindaco dal 1975 al 1977; Rag. Franco Manenti, sindaco dal 1977-78 al 1985;
Geom. G. B. Toninelli, sindaco dal 1985 al 1987; Giacomo Medeghini, sindaco dal 1964 al 1969;
Dott. Carlo Cossandi, sindaco dal 1969 al 1975

¬ dalla pag. 8 - Medeghini...

un figlio che lavorava in una colonia agricola.
Arrivarono sopra un calesse trainato da un mulo guidato da fratel Bernardo Berardi.
Vennero accolte molto bene dal Rettore.
A mia madre accennai delle difficoltà che incontravo soprattutto per motivi di salute. Decisi però di continuare fino alla fine dell'anno scolastico.
Quell'estate, durante le vacanze, scrissi al Rettore Maggiore chiedendogli di poter andare per un certo periodo di tempo a Guazzalo dove c'era la colonia agricola. Sapevo che vi avrei trovato un caro amico che era Bernardo Berardi.
Una sera discussi a lungo e animatamente col superiore della casa su alcuni problemi che riguardavano la formazione, gli studi e la preparazione al sacerdozio e decisi che sarei andato ad Asti per conferire con il superiore generale. Dovevo prendere una decisione. Tutto il mio futuro era in via di definizione.
Dopo un lungo colloquio con padre Luigi Rosso decisi di tornare in famiglia.
Me ne tornai a casa con un senso di sollievo.
Era finito un periodo della mia vita e ne cominciava un altro.
Cosa fare? Il mio corso di studi era ufficialmente fermo alla V° elementare perché allora le scuole di Asti non erano riconosciute. Erano scuole private.
Perciò si rendeva necessario, per me, prepararmi per ottenere il diploma di maestro.
C'erano alcune strade da seguire: la preparazione privata oppure frequentare un istituto a Brescia al quale erano ammessi coloro che compivano 23 anni d'eta. Io c'ero dentro per un pelo.
Mi rivolsi alla zia Ambrogina, la vedova dello zio Pietro, che mi prestò 5.500 lire per pagare il primo mensile. Frequentavo l'Istituto Minerva a Brescia su consiglio della zia. Cominciai a viaggiare in treno, in bicicletta, pochi libri e a luglio sostenni l'esame al Gambara e passai.
Era fatta. Ero maestro!
A ottobre avevo già il mio lavoro di insegnante provvisorio a Ludriano di Roccafranca. Insegnavo in una III° elementare maschile.
Cominciò per me un periodo strano. Avevo un lavoro, guadagnavo per la prima volta e mi sentivo strano. Col primo stipendio andai dalla zia Ambrogina a restituirle il mensile che mi aveva prestato. Lei non volle nulla, ma mi raccomandò di tenere sempre d'occhio la sua bambina che aveva allora un anno e mezzo.
Mantenni l'impegno perché ebbi modo di aiutarla in diversi momenti.
Le altre mensilità le pagò la mamma prendendoli dai magri salari della sorella e del fratello che lavoravano a Villa del sole di Desenzano del Garda.
Poi, non so se per pazzia oppure per il compiersi di un destino nel 1951 ci furono le elezioni amministrative a Rovato ed io sollecitato da più parti entrai a far parte dei candidati per la lista della Democrazia Cristiana. Avevo 23 anni.
Era giunto ordine, non so da chi, che non si dessero voti di preferenza. Si votava la lista senza dare la preferenza ai candidati. Ci furono scaramucce e contestazioni varie. Io ricevetti una cinquantina di voti di preferenza ed entrai nel consiglio comunale. A quel tempo erano 2/3 della maggioranza e 1/3 della minoranza. Durante le prime sedute fungevo da scrutatore con la pattuglia dei più giovani: Teresa Redaelli, Giantomaso Facchetti ed io.
Dopo una seduta molto infuocata fu eletto sindaco il dott. Perani che rimase in carica solo un anno.
In quel periodo c'era in atto la lotta tra Rovato e Travagliato per il mercato del bestiame del Lunedì. Quei contrasti determinarono una certa crisi. Nel 52 fu eletto sindaco il cav. Quirino Fiorini con il quale lavorai 4 anni.
Dal 51 al 56 fui assessore alla Pubblica istruzione. In quel periodo commisi l'errore di non prepararmi a fondo al concorso magistrale, per cui dovetti fare delle supplenze qua e là.
Il mio incarico come assessore all'istruzione e componente del Patronato scolastico mi impegnava parecchio e ottenni dei buoni risultati.
La mia buona volontà e l'impegno mi misero in buona luce presso insegnanti del centro e delle frazioni. Ad un certo punto il gruppo socialista di cui era esponente il cav Giuseppe Frassine propose un'indennità di carica per me. Venne approvata dal Consiglio il quale mi assegnò 10.000 al mese. Questo mi permise di sbarcare il lunario, considerato che le supplenze erano rare.
Nel 1956 alle elezioni comunali venni riconfermato, con altri amici sia del centro che delle frazioni.
Ricordo in particolare Guido Bertuzzi del Duomo assieme a Giovanni Vezzoli.
Venne rieletto sindaco l'avvocato Andrea Cazzani.
(I primi quattro, per voti di preferenza furono: Giovanni Cadei, Medeghini Giacomo, Bertuzzi e Alfio Zoi).
Noi puntammo sull'acquedotto, sulle strade, il mercato, le industrie, le scuole medie statizzate, le case popolari.
Tra il 56 e il 60 (legge elettorale proporzionale pura) la DC conseguì 19 seggi su 30. Questo creò un po' di problemi.
Il sindaco Cazzani aveva proposto di finanziare la costruzione di un moderno edificio scolastico in frazione di Sant'Andrea, anche per servire le altre due frazioni di San Giuseppe e Sant'Anna. Era allora segretario il geometra Dante Zangrandi. In un primo tempo si credeva di vendere la ex trattoria del Moro, posta lungo Corso Bonomelli.
(Venne eletto per la II° volta l'avvocato A. Cazzani 1900-1977).
Ci furono pareri discordanti soprattutto quando si ritirò una società immobiliare di Brescia che avrebbe dovuto costruire alloggi di un certo pregio.
Subentrò come acquirente il signor Sala Giovanni allora gestore del Cinema Pasini.
Le opposizioni si fecero più forti perché un cinema nuovo non era ben visto da una buona parte dei consiglieri di maggioranza.
Il 24 giugno del 1959 nel I° centenario della Battaglia di Solferino e San Martino si tenne il Consiglio comunale. Un consigliere propose il rinvio della questione relativa alla cessione della trattoria del Moro e della costruzione dell'edificio delle tre frazioni: Sant'Andrea, Sant'Anna e San Giuseppe in località baricentrica che è detta Alghisi.
La proposta del consigliere non ottenne la maggioranza perché il Consiglio comunale si divise in due parti esatte: dodici erano per il sì e dodici per il no. Quindi la proposta venne respinta.
Quella sera si verificò una crisi in consiglio comunale. Ci fu una frattura che si risolse con le dimissioni del sindaco Cazzani, respinte poi con votazione di fiducia da parte della maggioranza. La decisione venne presa in seguito e comportò la costruzione dei due edifici: la scuola elementare del Duomo e di Alghisi. E si costruì pure il nuovo cinema. Il mio sogno era avere una casa finalmente mia, una moglie possibilmente campagnola, allevare animali di ogni tipo, avere due caprette, conigli e polli.
Erano gli anni 50.
Ora dovevo pensare a sistemarmi. Mi guardai intorno per individuare una possibile futura moglie.
In paese c'erano sette o otto famiglie considerate "Buone". Per me "Buone" significava che lasciavano spigolare nel loro campo quando si finiva di falciare il grano o il granoturco, che lasciavano giocare nelle loro cascine o nei loro prati, in tutte le stagioni, che possedevano alberi da frutta e te la lasciavano cogliere.
La famiglia più vicina abitava una grande cascina posta dopo la ferrovia. C'erano delle ragazze che erano considerate brave e di buon cuore. La famiglia aveva una buona reputazione. Volentieri ospitavano i poveri di passaggio e offrivano loro la minestra e l'alloggio nelle stalle o sui fienili.
La ragazza che "guardavo" era buona. Mia madre insisteva nel dire che non occorreva che una donna fosse istruita o avesse un titolo di studio. Diceva che l'importante era che fosse buona e di buona famiglia. Credo di aver seguito i consigli di mia madre.
Ho avuto tre figli.
Il significato che do alla mia vita .....?
Sulla mia tomba vorrei mettere "Affidandosi alla misericordia di Dio e del prossimo, è passato a miglior vita.
Una cosa che mi piacerebbe scrivere un po' dappertutto è questa: In judicando alios homo saepius errat, sempre peccat. (Nel giudicare gli altri spesso si sbaglia, sempre si pecca).
■

Auser: ottenuto il bollino blu

Giovedì 25 Maggio una delegazione di Auser Rovato si è recata a Firenze per ricevere un riconoscimento che fa onore a Rovato e alla nostra Università della Liberetà.
Auser, presente sul nostro territorio fin dal 2003 sostenuta dall'Amministrazione comunale e indipendente dal 2005, quando si è costituita autonomamente, ha ricevuto il "Bollino blu".
Questo riconoscimento, è stato consegnato dal presidente nazionale Auser Enzo Costa, nella
bellissima cornice di Palazzo Vecchio, a Firenze, nel salone del Dugento, nelle mani dei tre presidenti che hanno seguito Auser fin dalla sua costituzione: Mariolina Cadeddu, Bianca Castelvedere e Michele Venni.
Il progetto sociale di Auser si pone l'obiettivo di contribuire a migliorare le condizioni di benessere sociale dei cittadini a tutte le età, inserendosi in un progetto europeo che detta alcune linee guida.
L'ultima indagine promossa dall'Ocse sulle competenze cognitive di base della popolazione adulta, datata 2011-2012, relega l'Italia ai piani bassi della classifica per la capacità di capire, valutare, usare nuovi strumenti, misurarsi con testi scritti. Diventa importante dare risposte significative e, seguendo le indicazioni che nascono dall'analisi di questo contesto, sono state emanate linee guida che Auser ha prontamente assunto.
I 18 requisiti richiesti sono stati ampiamente soddisfati grazie al lavoro svolto con impegno e serietà in tutti questi anni dai soci volontari.
La prima fase di programmazione ha come compito quello di individuare i fabbisogni formativi del territorio, cogliendo quei dati atti a dare risposte alle molteplici esigenze della popolazione anziana ma non solo.
Si passa poi alla fase di realizzazione di queste attività cercando collaborazioni e sinergie con Enti e contattando i docenti che vengono selezionati attraverso esame documentale dei curricula.
Si procede quindi alla stesura dei programmi e alla comunicazione a tutti quei soggetti che potrebbero essere interessati. L'obbiettivo è quello di promuovere le condizioni per cui tutti i cittadini possano continuare ad apprendere, a prescindere dall'età e dal grado di autosufficienza, poiché compito di Auser è anche supportare soggetti fragili o con problemi di non autonomia.
Un altro fattore è la presenza di partecipanti di età diverse. L'apprendimento permette il confronto tra le generazioni per costruire consapevolezza, collaborazione ed inclusione.
Questi parametri vengono soddisfati con l'offerta di laboratori informatici e linguistici che incrementano scambi e conoscenze su temi d' interesse comuni.

Da sinistra Cadeddu, il presidente attuale Venni e Bianca Castelvedere con l'attestato del Bollino Blu

La crescente presenza di persone di diversa nazionalità, cultura, lingue richiede risposte concrete che hanno permesso nel tempo di realizzare corsi destinati a persone immigrate che hanno favorito scambio e confronto interculturale.
Diventa ora importante continuare su questa strada migliorando la nostra offerta formativa.
La programmazione del prossimo anno terrà conto di altri aspetti che daranno nuovo impulso a questa bella realtà.
Tra le iniziative del gruppo anche la trasferta del 21 giugno all'Arena per la Carmen di Bizet. ■

EURO-SERVICE Sas
CONCEDE FINANZIAMENTI AZIENDALI AGEVOLATI AD ARTIGIANI, COMMERCIANTI, LIBERI PROFESSIONISTI, PICCOLE E MEDIE IMPRESE CON MUTUO CHIROGRAFARIO
A TASSO AGEVOLATO SENZA IPOTECA DALL'1,7 AL 2,37% CON GARANZIA CONSORTILE.
DURATA FINANZIAMENTO 2/5/10 ANNI TASSO FISSO O VARIABILE
DIAMO CERTEZZA AI TUOI PROGETTI!
SEDE DI RIFERIMENTO: PIACENZA. POSSIBILITÀ DI VISITE A DOMICILIO DEI NOSTRI CONSULENTI
PER INFORMAZIONI E APPUNTAMENTO TEL. 348-3245717 - 331-3231805

ISTITUTO MADONNA DELLA NEVE

Scuola Pubblica Cattolica Paritaria

Carmelitani Scalzi

Scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado

Liceo

Classico: favorisce lo sviluppo del pensiero strategico attraverso lo studio della classicità.Il percorso è ampliato con potenziamento del greco e dell'inglese.

Linguistico: favorisce lo sviluppo delle competenze linguistiche in contesti internazionali.Il percorso è ampliato con potenziamento della lingua inglese e spagnola.

Scientifico: (Percorso Natural Science) favorisce lo sviluppo del pensiero scientifico a partire da un radicamento umanistico.Il percorso è potenziato nella scienze e con insegnamento dalla terza della disciplina in inglese.

PROGETTI TRASVERSALI

- ✔ tutoraggio percorso scolastico
- ✔ valorizzazione delle eccellenze
- ✔ scambi con patners esteri (Newcastle, Cordoba, Rottenburg am Neckar)
- ✔ certificazioni linguistiche curriculari
- ✔ docenti curriculari madrelingua
- ✔ esperienze estere e concorsi scientifici
- ✔ per il triennio del liceo classico: percorsi archeologici in Grecia
- ✔ compagnia teatrale e orchestra musicale
- ✔ studio pomeridiano gratuito assistito da docenti curriculari

SOSTENIBILITA'

RETTA: € 280,00 al mese (da settembre a giugno)

Le famiglie possono abbattere la retta usufruendo del buono scuola Regione Lombardia

TRASPORTI

La scuola è raggiungibile grazie al servizio di 12 autolinee di trasporto

Mdm Blog

Scuola Madonna della Neve - via Nigoline 36 - 25030 Adro (BS)

Internet: www.madonnadellaneve.it e-mail: istituto@madonnadellaneve.it Tel. 030.7357307 Fax 030.7450890

ROVATO DA PROMUOVERE

La tangenziale sud recentemente asfaltata dopo essere stata per anni un suolo lunare per buche e sconnessioni

ROVATO DA BOCCIARE

Non si contano i rifiuti abbandonati nella nostra campagna. Il Comune ha inasprito pene e controlli

SALUMIFICIO ALIPRANDI
Salumificio Aliprandi S.p.A.
Via Mandolossa, 25 25064 Gussago (Bs)
tel. 030/2520077 - fax 030/2521036
www.aliprandi.com
info@aliprandi.com

¬ dalla pag. 1 - Rovato come...

gnata in una serie di controlli del territorio mirati a prevenire e contenere i reati.
La locale si è messa subito alla ricerca del gruppo di ladri, intercettati all'altezza del cavalcavia di via Franciacorta. I giovani hanno immediatamente ammesso di avere rubato le biciclette e di avere un coltello, una catena ed un altro oggetto ad offendere.
Sono stati portati in caserma al Foro Boario per la verifica dei dati anagrafici, denunciati e poi rimessi in libertà.
Il materiale atto ad offendere è stato posto sotto sequestro. Le biciclette rubate sono al comando della polizia locale a disposizione dei proprietari.

■

Il comandante Mighela e gli arnesi utilizzati dai ladri di biciclette

terme di trescore
ACQUE SULFUREE, SALUTE NATURALE

BIMBI ALLE TERME!

Con la chiusura delle scuole **i reparti destinati alle cure inalatorie e alle insufflazioni endotimpaniche delle Terme di Trescore si riempiono di bimbi.** I genitori approfittano di questo periodo per offrire loro tutti i vantaggi delle terapie termali sulfuree. Preferiscono questi trattamenti per la **naturalità**, l'**efficacia** e per il **carattere assolutamente non invasivo**. Sono proprio i bambini,spesso portatori di forme non ancora cronicizzate, ad ottenere i risultati migliori dalle terapie inalatorie, caratterizzate da spiccate azioni mucolitica, anticatarrale, immunostimolante e riattivante la microcirolazione. Diversi studi hanno appunto dimostrato che questo particolare composto stimola le difese immunitarie di prima linea: un maggior numero di questi anticorpi a livello delle mucose dell'albero respiratorio si traduce in una **difesa più efficace contro i più comuni malanni della stagione invernale**.
Se poi si sceglie di trascorrere le vacanze in una località di mare, effettuare le terapie termali prima della partenza è la scelta ideale. L'aria del mare, salina e ricca di benefiche sostanze (iodio e bromo), infatti, è utilissima per consolidare gli effetti ottenuti grazie alle terapie inalatorie termali.

TERME DI TRESCORE
Via Gramsci s.n. - Trescore Balneario (BG) - Tel. 035.42.55.511
www.termeditrescore.it - www.facebook.it/TermediTrescore

FARMACIA COMUNALE

del Dott. Michele Tomasoni

- **Consegna a domicilio dei farmaci, completamente GRATUITA** per pazienti con patologie che precludono il movimento; farmaci urgenti non reperibili immediatamente in Farmacia (*Il giro di consegne verrà effettuato ogni sera da Lunedì a Sabato*).
- **Prenotazione/consegna prodotti per celiaci (disponibili anche i surgelati)**
- **Reperibilità immediata e presenza di moltissimi farmaci omeopatici**
- **Cabina cosmesi**
- **Tessera fedeltà**
- **Servizio di Autoanalisi (senza prenotazione)**: Colesterolo totale; Colesterolo HDL; Colesterolo LDL Trigliceridi; Glicemia.

E ancora: Telemedicina (su prenotazione):
Elettrocardiogramma; Holter pressorio; Monitoraggio Aritmia; Holter dinamico;
Altre analisi: Intolleranze alimentari; Stress ossidativo; Analisi alimenti, acqua, ecc.

Via Finiletto, 11 - 25030 Castrezzato (BS) Orari: Lunedì-Sabato 8,30-12,30 15,00-19,30
Tel e Fax 030 7146419 E-mail farmaciacastrezzato@micheletomasoni.it

Lago Rocca

Pescare non è mai stato tanto bello!

Acqua di sorgiva e un piccolo paradiso naturalistico, con spazi attrezzati anche per i più piccoli
A Roccafranca, in via Francesca Sud.